



BOLLETTINO CNEL SUL MERCATO DEL LAVORO

NUMERO 3 | 2025

**L'offerta di lavoro nel secondo trimestre 2025:
gli over 50 trainano l'occupazione**

ROMA, 29 SETTEMBRE 2025



CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

BOLLETTINO CNEL SUL MERCATO DEL LAVORO

NUMERO 3 | 2025

L'offerta di lavoro nel secondo trimestre 2025: gli over 50 trainano l'occupazione

Il presente prodotto è stato realizzato con la collaborazione di  Istat

I dati utilizzati nelle analisi sono quelli diffusi dall'Istituto nazionale di statistica seguendo la calendarizzazione ufficiale.

Aggiornato con i dati disponibili al 12 settembre 2025, salvo diversa indicazione.

Il CNEL è membro del



I dati del secondo trimestre 2025

Nel secondo trimestre del 2025, in Italia il numero degli occupati tra i 15 e i 64 anni ha raggiunto 24 milioni e 202 mila unità, con un incremento di 226 mila lavoratori rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+0,9%).

Il tasso di occupazione generale, lievemente in crescita, raggiunge il 62,7%. Aumenta, in particolare, il tasso per le donne italiane (+ 0,7 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2024), a fronte di un dato positivo ma più ridotto per gli uomini (+ 0,2). Tra gli stranieri, il tasso di occupazione maschile è aumentato di 1,2 punti, mentre quello femminile si riduce (-1,4).

Nel secondo trimestre del 2025, il numero delle persone in età 15-74 anni alla ricerca di un'occupazione si attesta a 1 milione 701 mila (-9 mila rispetto al secondo trimestre 2024, -0,5%). Il tasso di disoccupazione - ottenuto come rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la forza lavoro (occupati + disoccupati) - è pari a 6,6%, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2024 (- 0,1).

La sostanziale stabilità del dato complessivo si accompagna a una riduzione del tasso di disoccupazione tra le donne italiane (- 0,4) e, soprattutto, tra gli uomini stranieri (- 1,8); viceversa, aumenta per le donne straniere (+ 0,7) e gli uomini italiani (0,3).

Tav. 1 Tasso di occupazione 15-64 anni e tasso di disoccupazione 15-74 anni per cittadinanza e genere – Secondo trimestre 2025 (valori % e variazioni in punti percentuali)

Cittadinanza	Tasso di occupazione				Tasso di disoccupazione			
	2° trim 2025		Variazioni rispetto 2° trim. 2024		2° trim 2025		Variazioni rispetto 2° trim. 2024	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Italiano-a	70,7	54,6	0,2	0,7	5,9	6,7	0,3	-0,4
Straniero-a(*)	77,1	48,4	1,2	-1,4	7,2	12,4	-1,8	0,7
Totale	71,4	53,9	0,3	0,5	6,1	7,3	0,1	- 0,3

(*) Ue ed extra Ue

L'analisi territoriale: miglioramenti in tutto il Paese

I dati del secondo trimestre 2025 confermano i trend già emersi dall'inizio dell'anno, seppure in forma più moderata, evidenziando un aumento del numero degli occupati in tutte le aree del Paese, in particolare nel Mezzogiorno.

Il tasso di occupazione in età 15 - 64 anni aumenta con maggior vigore nelle aree meridionali (+1,0 punti percentuali rispetto al 2° trimestre 2024) superando il 50%. Un aumento più contenuto si registra per le regioni del Nord e del Centro (entrambi in crescita di 0,1 punti).

L'andamento è simile per le persone in cerca di occupazione, il tasso di disoccupazione diminuisce nel Mezzogiorno (-0,3 punti) e nel Centro (-0,2), ma sale debolmente di +0,1 al Nord.

Prosegue anche la riduzione del numero complessivo di inattivi - persone tra i 15 e i 64 anni che non lavorano e non sono in cerca di lavoro - che si attesta a 12 milioni 194 mila unità (-150 mila rispetto al 2° trimestre 2024).

Il tasso di inattività 15-64 anni a livello nazionale diminuisce di 0,4 punti. Nel Mezzogiorno si registra un calo di quasi un punto percentuale (-0,9), superiore a quello del Nord (-0,1 punti), mentre nel Centro il valore risulta stabile.

Tav. 2 Tasso di occupazione 15-64 anni, tasso di disoccupazione 15-74 anni e tasso di inattività 15-64 anni per ripartizione - Secondo trimestre 2025 e 2024 (valori %)

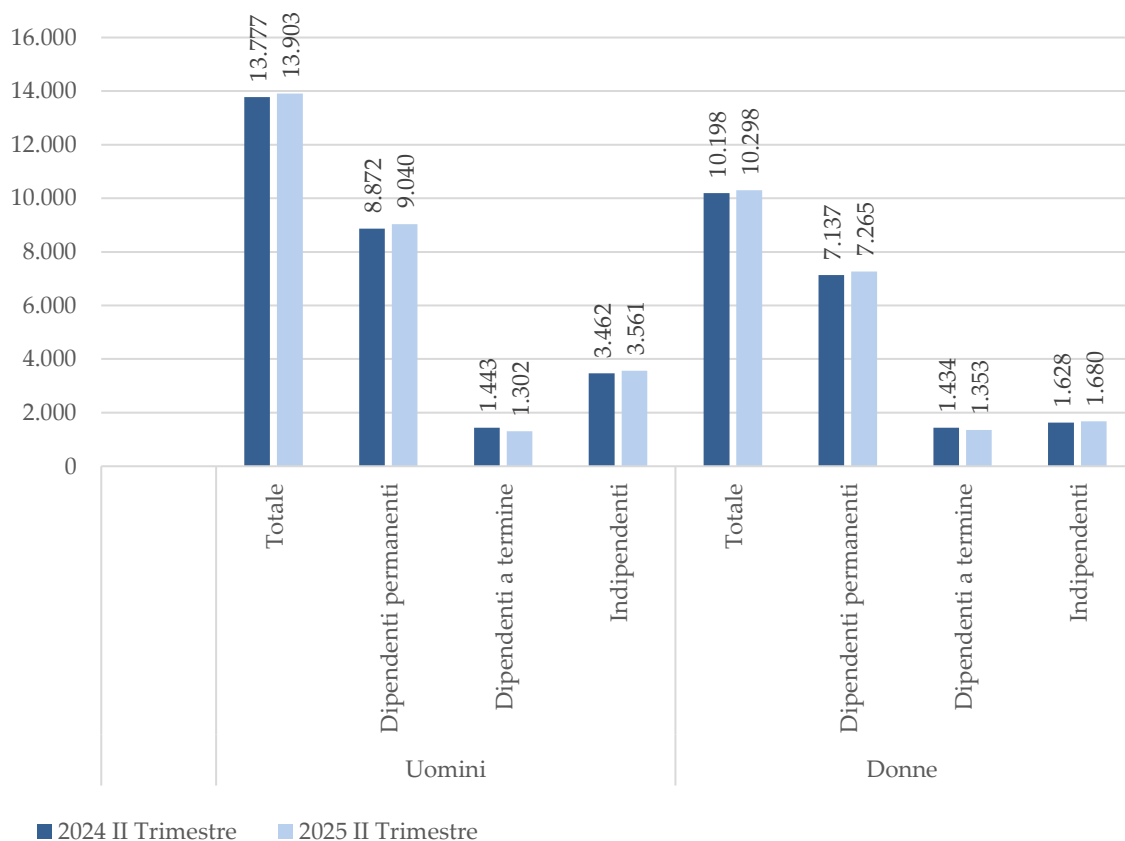
Ripartizioni	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività
	Valori %		
	2 trimestre 2025		
Nord	69,9	3,9	27,2
Centro	67,3	5,2	28,9
Mezzogiorno	50,2	12,1	42,6
Totale	62,7	6,6	32,8
	2 trimestre 2024		
Nord	69,8	3,9	27,4
Centro	67,2	5,5	28,9
Mezzogiorno	49,3	12,5	43,5
Totale	62,3	6,7	33,2

Aumentano l'occupazione stabile e il lavoro non subordinato

Il totale degli occupati, che per il secondo trimestre consecutivo si attesta sopra la soglia dei 24 milioni, è ripartito tra 18 milioni 961 mila lavoratori dipendenti e 5 milioni 241 mila indipendenti. L'incremento, rispetto allo stesso periodo del 2024, è più marcato tra i lavoratori indipendenti che crescono del 3,0% (+ 150mila), mentre risulta più contenuto tra i dipendenti (+ 0,4%), che aumentano di 76mila unità. La crescita di questi ultimi è dovuta ai dipendenti a tempo indeterminato, che tra gli uomini raggiungono i 9 milioni 40mila (dagli 8 milioni 872mila del secondo trimestre 2024) e tra le donne i 7 milioni 265mila (dai 7milioni 137mila); i dipendenti con contratti a termine, infatti, diminuiscono, scendendo a 1 milione 302 mila tra gli uomini (da 1 milione 443 mila, pari a -9,7%) e a 1 milione 353 mila tra le donne (da 1 milione 434 mila, corrispondente a -5,6%).

L'aumento dell'occupazione coinvolge i lavoratori indipendenti di entrambe i generi. Tra le donne si registra un lieve incremento (da 1milione 628 mila a 1milione 680 mila) e tra gli uomini si passa da 3milioni 462 mila lavoratori indipendenti a 3 milioni 561 mila.

Graf. 1 Occupati per tipo di occupazione - secondo trimestre 2025 e 2024. (Valori in migliaia)



Come cambia il mercato del lavoro: l'analisi per classi di età

Dal confronto tra il secondo trimestre 2025 e lo stesso periodo del 2024 emerge la diminuzione del tasso di occupazione per i giovani 15-34, dovuto al calo tra i 15-24enni (-1,7 punti) che non compensa l'aumento tra i 25-34enni (+0,4 punti), e la sostanziale stabilità tra 35-49enni.

L'unico gruppo che registra una crescita significativa è quello dei lavoratori tra i 50 e i 64 anni, il cui tasso di occupazione sale dal 64,5% al 66,5%. I lavoratori in questa fascia di età rappresentano il gruppo relativamente più numeroso, con ben 9 milioni 237 mila occupati, il 38% del totale.

Cala anche il tasso di disoccupazione in età 50-74 anni, dal 4,4% al 3,8% (-0,6 punti), in particolare per le donne (-0,9 punti, al 3,9%). Al contrario, aumenta al 21,5% il tasso di disoccupazione 15-24 anni (+1,3 punti) e al 9,7% quello della classe di età 25-34 anni (+0,5 punti).

Tav. 3 – Permanenze e transizioni degli occupati 15-64 anni – dati di flusso a 12 mesi (valori %)

Ripartizioni	Occupati 15-89	Persone in cerca di occupazione 15-74 anni	Inattivi 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupaz ione 15-74 anni	Tasso di inattività 15- 64 anni
	Valori in migliaia			Valori %		
	2 trimestre 2025					
15 - 24	1.053	288	4.510	18,0	21,5	77,1
25 - 34	4.272	459	1.446	69,2	9,7	23,4
35-49	8.770	555	1.958	77,7	5,9	17,4
50-64	9.237	383	4.280	66,5	3,8	30,8
Totale	24.202	1.701	12.194	62,7	6,6	32,8
	2 trimestre 2024					
15 - 24	1.145	290	4.383	19,7	20,2	75,3
25 - 34	4.246	431	1.495	68,8	9,2	24,2
35-49	8.915	551	2.001	77,7	5,8	17,4
50-64	8.883	424	4.464	64,5	4,6	32,4
Totale	23.976	1.710	12.344	62,3	6,7	33,2

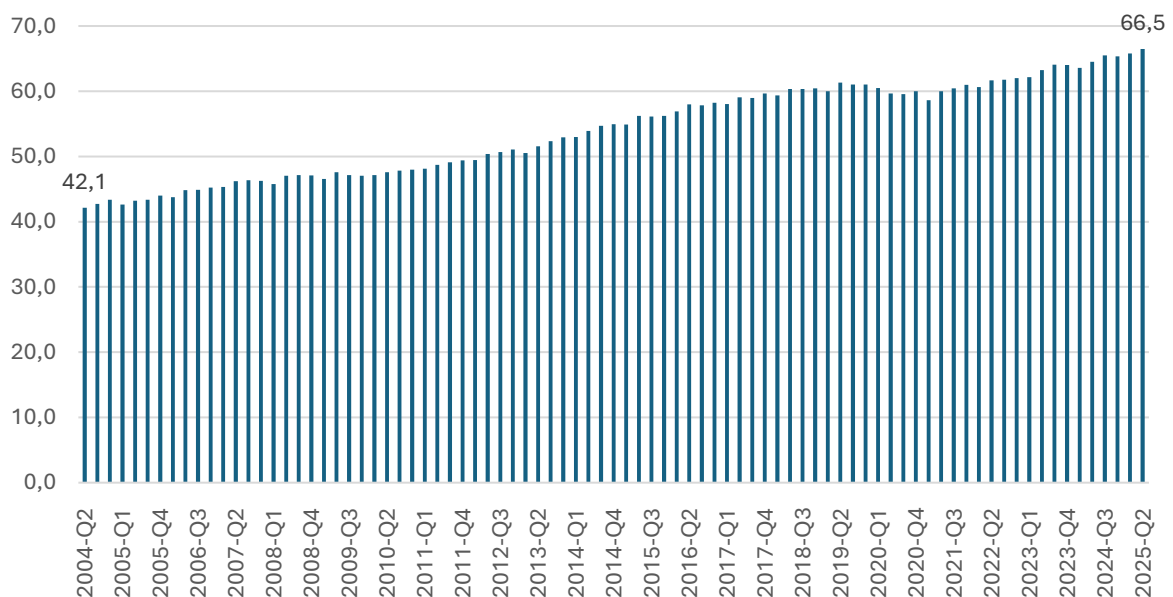
I lavoratori over 50 trainano il mercato del lavoro

Il tasso di occupazione tra i 50 e i 64 anni è in crescita costante da oltre venti anni, con un incremento di oltre 24 punti percentuali tra il 2004 e il 2025.

Questo andamento riflette sia le dinamiche demografiche, con il progressivo invecchiamento della popolazione, sia le modifiche normative intervenute in ambito previdenziale, con l'allungamento della vita lavorativa.

La combinazione di tali fattori rendono i lavoratori over 50 sempre più centrali nel mercato del lavoro.

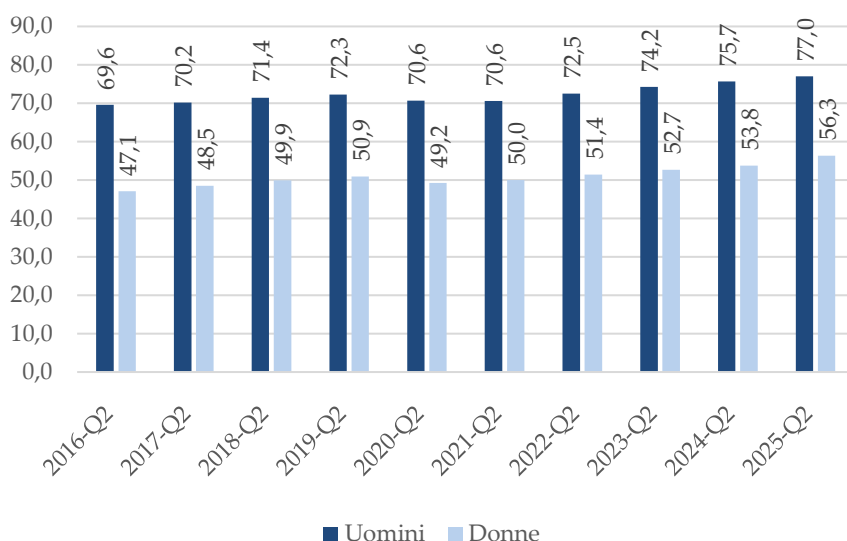
Graf. 2 Tasso di occupazione età 50-64 - Secondo trimestre 2004-2025 (valori %)



Si riduce il divario di genere per gli occupati tra i 50 e i 64 anni

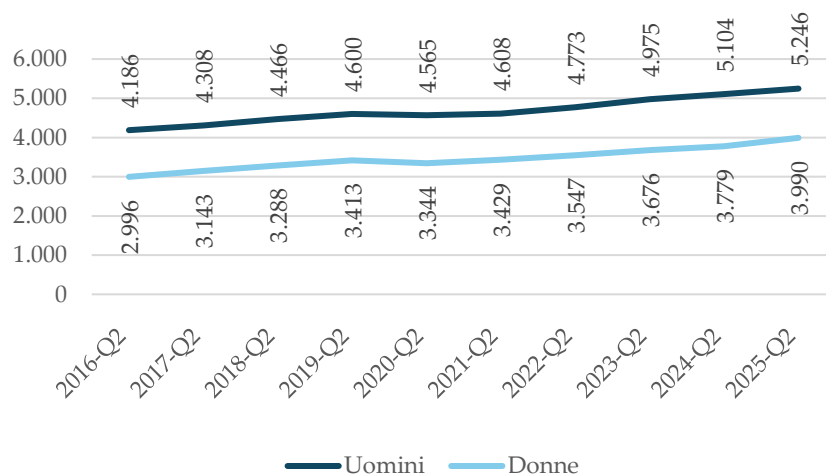
Analizzando le differenze di genere nella fascia 50-64 anni negli ultimi dieci anni si nota che il progressivo aumento del tasso di occupazione ha riguardato tanto gli uomini che le donne. Per gli uomini il tasso è passato dal 69,6% del secondo trimestre 2016 al 77,0% dello stesso periodo del 2025 (+7,5 punti). La crescita è stata più evidente per le lavoratrici che hanno conosciuto un incremento d'occupazione di 9,2 punti, passando dal 47,1% al 56,3% nel secondo trimestre 2025.

Graf. 3 Tasso di occupazione età 50-64 anni per sesso - Secondo trimestre anni 2016 -2025 (valori %)



In termini assoluti, i lavoratori della fascia 50-64 anni erano di poco superiori ai 4 milioni nel 2016 e hanno superato la soglia dei 5,2 milioni nel secondo trimestre 2025. Le lavoratrici, invece, si apprestano a raggiungere la quota di 4 milioni nel secondo trimestre 2025; erano poco meno di 3 milioni nel 2016.

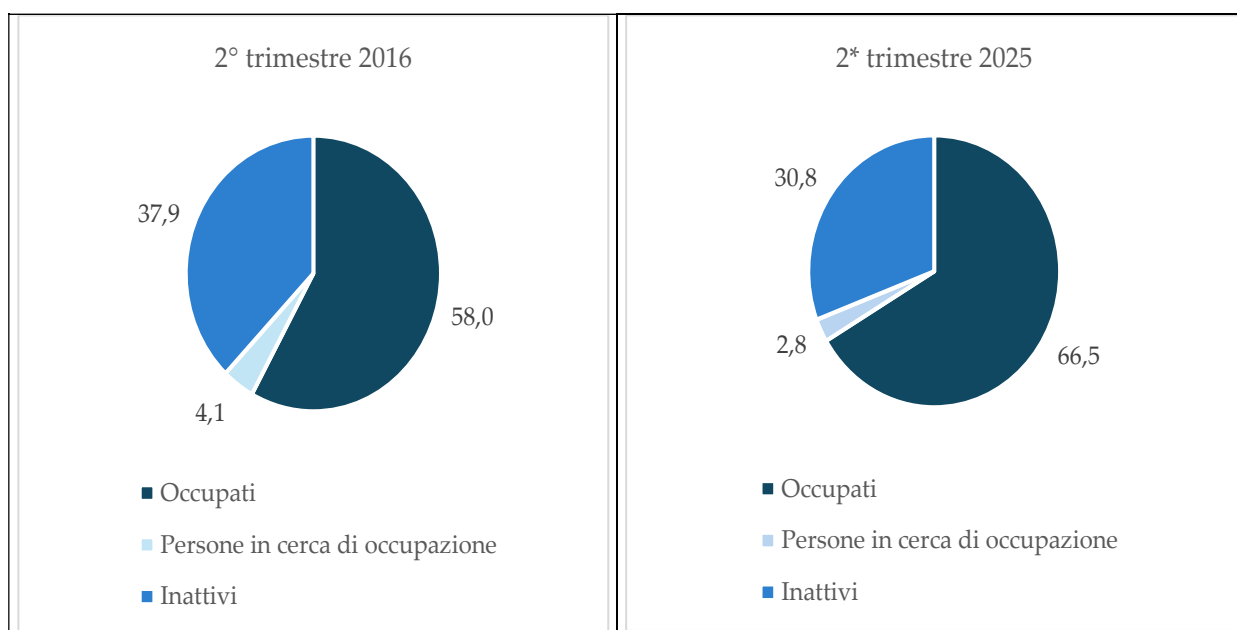
Grafico 4 Occupati in età 50-64 anni per sesso - Secondo trimestre 2016 -2025 (valori assoluti)



Popolazione 50 – 64 anni: diminuiscono gli inattivi

Confrontando la composizione per condizione professionale della popolazione in età 50-64 anni tra il 2016 e il 2025, emerge una decisa contrazione degli inattivi, la cui quota percentuale si è ridotta di oltre 7 punti percentuali. Una riduzione, anche se più contenuta, si registra per le persone in cerca di occupazione che sono diminuite di 1,3 punti.

Graf. 4 Popolazione 50-64 anni per condizione professionale - Secondo trimestre 2016 e 2025 (composizione percentuale).



Di conseguenza aumentano gli occupati, tra i quali circa il 77% sono lavoratori dipendenti, per un totale di oltre 7 milioni; gli indipendenti superano i 2 milioni. Come nelle altre fasce d'età, anche tra i lavoratori più anziani il numero di occupati nel Nord del Paese è più elevato di quello nelle altre ripartizioni: vi risiede oltre la metà dei dipendenti (3 milioni 678 mila) e circa la metà degli autonomi (1 milione 57 mila).

Tab. 4 Occupati in età 50-64 anni per posizione nella professione e ripartizione - Secondo trimestre 2025 (dati in migliaia)

Tempo	2025-Q2		
Posizione professionale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Italia	7.107	2.129	9.237
Nord	3.678	1.057	4.734
Centro	1.570	440	2.010
Mezzogiorno	1.860	633	2.493

Popolazione 50 – 64 anni: prevale il tempo indeterminato

Nel secondo trimestre del 2025, l'occupazione dipendente tra 50 e 64 anni registra una netta prevalenza dei contratti a tempo indeterminato rispetto a quelli a termine.

Nella categoria “Altre attività dei servizi” si contano ben 3 milioni 675 mila occupati a tempo indeterminato, a fronte di appena 237 mila a termine: si tratta del settore più consistente – che comprende anche la pubblica amministrazione, istruzione e sanità – in cui le donne (2 milioni 188 mila) superano nettamente gli uomini (1 milione 487 mila). Il commercio, settore alberghiero e della ristorazione registra 879 mila lavoratori stabili (456 mila uomini e 423 mila donne) e 121 mila a termine. Nei comparti industriali i contratti a tempo indeterminato sono 1 milione 551 mila (contro 69 mila a termine) e nel settore delle costruzioni sono 390 mila (contro 23 mila).

Per questa classe di età il lavoro a tempo determinato appare quindi marginale: i valori oscillano da un minimo di 20 mila donne e 54 mila uomini in agricoltura a un massimo di 160 mila donne e 76 mila uomini nei servizi.

Tab. 5 Occupati dipendenti in età 50-64 anni per settore di attività, regime orario e sesso – Secondo trimestre 2025 (valori in migliaia)

Carattere occupazione dipendente	Attività economica (ATECO 2007)	Uomini	Donne	Totale
Tempo determinato	Agricoltura, silvicoltura e pesca	54	20	74
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	44	25	69
	Costruzioni	23	..	23
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	41	80	121
	Altre attività dei servizi (j-u)	76	160	237
Tempo indeterminato	Agricoltura, silvicoltura e pesca	69	19	88
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	1.144	407	1.551
	Costruzioni	349	42	390
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	456	423	879
	Altre attività dei servizi (j-u)	1.487	2.188	3.675

BANCA DATI CNEL MERCATO DEL LAVORO

RIFERIMENTI

I Bollettini CNEL sul mercato del lavoro contengono dati e/o analisi nell'ambito della "Banca dati CNEL mercato del lavoro". Il CNEL è chiamato a redigere, in conformità a quanto previsto dalla legge 30 dicembre 1986, n. 936, un rapporto sugli andamenti generali, settoriali e locali del mercato del lavoro, nonché sugli assetti normativi e retributivi espressi dalla contrattazione collettiva. Il rapporto è approvato dalla Assemblea del CNEL ed è predisposto, con cadenza annuale, dalla Commissione dell'informazione che è chiamata a «un esame critico dei dati disponibili e delle loro fonti, al fine di agevolare l'elaborazione di risultati univoci sui singoli fenomeni» (art. 10, comma 1, legge n. 936/1986).

A questo fine è istituita presso il CNEL una banca di dati sul mercato del lavoro, sui costi e sulle condizioni di lavoro, alla cui formazione e aggiornamento concorrono gli enti pubblici che compiono rilevazioni sulle suddette materie (art. 17, comma 4, legge n. 936/1986). Tenuto conto della evoluzione delle tecnologie e della vasta applicazione della filosofia dell'*open access* anche in ambito statistico e nella raccolta dei dati amministrativi, la "banca dati" è concepita come aggregatore selettivo e qualitativo dei database e delle rilevazioni effettuate dai principali enti pubblici che compiono rilevazioni periodiche e continuative sul mercato del lavoro e sulla contrattazione collettiva.

I documenti sono pubblicati nel sito del CNEL
[Banca Dati Mercato del Lavoro](#)

Il mercato del lavoro – II Trimestre 2025



12 settembre 2025

<http://www.istat.it>

Contact Centre

Ufficio Stampa

tel. +39 06 4673 2243/4

ufficiostampa@istat.it

II trimestre 2025

IL MERCATO DEL LAVORO

una lettura integrata

Nel secondo trimestre 2025, l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,7% nei confronti del secondo trimestre 2024. Nello stesso periodo, il Pil è diminuito dello 0,1% in termini congiunturali e cresciuto dello 0,4% in termini tendenziali.

Il numero di occupati è sostanzialmente stabile rispetto al primo trimestre 2025, sintesi della diminuzione dei dipendenti – sia a tempo indeterminato (-21 mila, -0,1%) sia a tempo determinato (-45 mila, -1,7%) – e dall'aumento degli indipendenti (+74 mila, +1,4%); in crescita il numero di disoccupati (+13 mila, +0,8% in tre mesi), mentre diminuisce quello degli inattivi di 15-64 anni (-16 mila, -0,1%). I tassi di occupazione, disoccupazione e inattività restano pressoché invariati in confronto al trimestre precedente attestandosi rispettivamente al 62,6%, al 6,3% e al 33,0%. Nei dati provvisori di luglio 2025, rispetto al mese precedente, l'aumento del numero di occupati e del relativo tasso (+0,1 punti) si associa alla diminuzione del tasso di disoccupazione (-0,3 punti) e al lieve aumento di quello di inattività 15-64 anni (+0,1 punti).

Nel confronto tendenziale, seppure rallentata, continua la crescita del numero di occupati (+226 mila, +0,9% in un anno), dovuta all'aumento dei dipendenti a tempo indeterminato (+1,9%) e degli indipendenti (+3,0%), che si contrappone al calo dei dipendenti a termine (-7,7%); il numero di disoccupati, dopo il forte calo dei trimestri precedenti, mostra segnali di stabilizzazione (-9 mila in un anno, -0,5%), mentre prosegue il calo degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-150 mila, -1,2%). Simile la dinamica per i tassi: rispetto al secondo trimestre 2024, si rileva un aumento del tasso di occupazione (+0,4 punti) e un calo del tasso di disoccupazione (-0,1 punti) meno marcato di quello del tasso di inattività (-0,4 punti).

Dal lato delle imprese, seppure lievemente rallentata rispetto al trimestre precedente, prosegue la crescita in termini congiunturali delle posizioni lavorative dipendenti (+0,4% in tre mesi), dovuta sia alla componente a tempo pieno (+0,3%) sia a quella part time (+0,5%). Anche nel confronto tendenziale la dinamica positiva rallenta, registrando un aumento dell'1,7% nel totale e nella componente full time e dell'1,5% nella componente a tempo parziale.

Le ore lavorate per dipendente diminuiscono in termini congiunturali (-0,5%) e tendenziali (-0,3%); rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente il ricorso alla cassa integrazione scende a 6,7 ore ogni mille ore lavorate (-0,8 ore). Il tasso dei posti vacanti è pari all'1,8%, stabile rispetto al trimestre precedente, e in diminuzione di 0,4 punti percentuali nel confronto tendenziale.

Il costo del lavoro per Unità di lavoro equivalente a tempo pieno (Ula) è in crescita rispetto al trimestre precedente (+0,6%) evidenziando, tuttavia, un deciso rallentamento rispetto alla dinamica registrata a inizio anno; l'aumento delle retribuzioni è anch'esso pari allo 0,6%, mentre è lievemente superiore quella dei contributi sociali (+0,7%). Su base annua, anche in questo trimestre, si conferma un aumento sostenuto del costo del lavoro, pari a 3,6%, trainato dall'aumento dei contributi sociali (+4,9%) e, in misura più lieve, dalle retribuzioni (+2,9%). La significativa crescita del costo del lavoro, dovuta al proseguimento dei miglioramenti retributivi a seguito dei recenti rinnovi contrattuali, si lega anche all'esaurimento degli effetti di alcune agevolazioni contributive, solo parzialmente sostituite da nuove forme di decontribuzione.



PROSSIMA DIFFUSIONE: 11 dicembre 2025

Per accedere al documento integrale, [cliccare qui](#)



CNEL – CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Villa Lubin
Viale David Lubin, 2
00196 Roma – Italia
Centralino 0636921
Ufficio Stampa: ufficiostampa@cnel.it

www.cnel.it

